

20 Gennaio 2016

Militari per la sicurezza, «dal territorio nessuna richiesta».

Il Comune smentisce

Alla denuncia del deputato Fontana la replica di Gandi: «Domanda inoltrata»





Bergamo l'operazione Strade sicure - che ha autorizzato, per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità, l'impiego di personale militare delle Forze Armate - non è mai partito. Nonostante il via libera del governo, infatti, dal territorio non è stata avanzata nessuna richiesta.

Lo riferisce il deputato bergamasco Gregorio Fontana dopo la lettera con cui il governo ha risposto in merito all'attuazione dell'ordine del giorno da lui stesso presentato. «Il ministero dell'Interno - spiega Fontana - ha assicurato che il governo è disponibile a dar seguito alla mia richiesta di inserire le province di Bergamo e Brescia nell'elenco dei territori in cui inviare il personale delle forze armate a supporto della sicurezza. Però, mentre a Brescia e Monza sono stati mandati complessivamente una cinquantina di uomini, a Bergamo questo non è avvenuto. Nella risposta da parte del Ministero si precisa che l'Esecutivo, pur essendo disponibile, non ha ricevuto alcuna formale richiesta da parte del territorio. Si tratta di una vicenda molto grave, i cui contorni mi auguro possano essere al più presto chiariti». «È inaccettabile - prosegue Fontana - che il governo giochi allo scarica barile rispetto all'esigenza di rinforzare l'organico delle Forze dell'ordine in provincia di Bergamo e soprattutto nel capoluogo, necessità del tutto evidente e impellente. L'impiego di personale dell'esercito consentirebbe, infatti, di liberare preziose risorse di Polizia e Carabinieri a oggi destinati a vigilanza fissa o di routine e utilizzarli per rafforzare la sicurezza dei cittadini bergamaschi».

Rispetto a questa possibilità, per ora sprecata, si aspetta una parola chiara, in particolare dal sindaco di Bergamo, e dalle altre istituzioni politiche bergamasche. «Il Consiglio straordinario previsto per il 27 gennaio - sottolinea -, potrebbe essere la buona occasione per formalizzare in maniera forte quest'istanza e non sprecare la disponibilità che, grazie al mio ordine del giorno, il governo ha finalmente dato».

Ma la richiesta del Comune arriva a stretto giro di comunicato. «La richiesta a cui fa riferimento l'onorevole Fontana - commenta il vicesindaco Sergio Gandi - è stata già inviata al Ministero dell'Interno. Non solo, siamo al lavoro da diversi mesi sulla questione: lo scorso 17 settembre, insieme agli onorevoli Antonio Misiani ed Elena Carnevali, ho incontrato informalmente a Roma il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, affrontando proprio questo tema. Dopo l'approvazione

della legge di Stabilità, che ha sancito la proroga del piano “Strade sicure”, abbiamo inoltrato formalmente la nostra richiesta. Speriamo che possa essere sostenuta in tutte le sedi da parte delle altre istituzioni politiche bergamasche».